

6 luglio 2010

## Dalla Sicilia al via l'esperienza dell'agenzia per il reinserimento lavorativo dei detenuti

(R.C.) Oggi, presso la sede romana del Ministero della Giustizia, il reggente del dicastero Angelino Alfano, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il sottosegretario al Ministero dell'Interno Alfredo Mantovano, il direttore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Franco Ionta e il presidente della Fondazione "Monsignor Francesco Di Vincenzo" Salvatore Martinez, hanno descritto le essenziali caratteristiche dell'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti.

Lo scopo è quello di garantire un futuro occupazionale a detenuti ed ex detenuti con difficoltà d'inserimento dopo la conclusione del periodo di restrizione della libertà. Base di partenza, fin da principio, la Sicilia, ma la volontà dei coordinatori è stata quella di ampliarne i confini, coinvolgendo la Campania, il Lazio, la Lombardia ed il Veneto.

Il tentativo di assicurare il normale inserimento di chi ha dovuto affrontare il carcere durerà per un triennio: a tanto ammonta, infatti, il periodo fissato dalle parti firmatarie dei protocolli preliminari e del relativo accordo finale. A partecipare sono il Ministero della Giustizia e la Fondazione "Monsignor Francesco Di Vincenzo", parti firmatarie di una specifica convenzione quadro: a questi si aggiungono, inoltre, il Comitato Nazionale per il Microcredito, l'Agenzia Nazionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata, la Caritas, le Acli, la Coldiretti e la Prison Fellowship International. Il principale finanziatore della nuova entità è il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, retto da Franco Ionta, che assicurerà i necessari fondi per il tramite della Cassa delle Ammende.